

1634
mentre gli
si tramano
infideli dagli
stessi confi-
denti.

che con-
certano la
di lui mor-
te.

trucidati
prima trà le
licenze del
vino alcuni
de' più con-
giunti.

correndo
poi impe-
tuosamente
alla Came-
ra.

a colpi d'
Alabarda l'
uccidono.

in com-
mendatione
del fatto
ampiamente
rimunerati.
sue Sorri,
e conditioni
descritte.

e per speranza di conseguire da Cesare grandissimi premii. Ha-
veva seco il Reggimento Irlandese di Gualtier Buteler, Gio-
vanni Gordon della stessa Nazione, il Tersica, suo Cognato,
il Conte Lesle Scozzese, suo Capitano delle Guardie, l' Illò,
& altri così Offitiali, come soldati, creduti più confidenti.
Cominciarono alcuni di questi trà loro stessi a riflettere; &
a discorrere poi con gli amici: *Essere nelle battaglie comune
il pericolo; ma de' pochi il premio, e la gloria: quì aprirsi
loro un campo di conseguire con memorabile fama, opu-
lentissime spoglie. Dipender la Vittoria da' loro voleri, e dal-
le lor destre. A che seguitarsi un ribello infelice, abborrito
da tutti, che vuol vendere il loro sangue, e l' honore insie-
me con la fede, e con le piazze a gli stranieri? Con un
sol colpo svenarsi la vittima, espiarsi la colpa, placarsi l'
Principe; anzi obligarsi a retribuire beni, e gratie a chi
gli conserva l' obbedienza, & i Regni.* Tanto bastò ad
animarli, perche ognuno era di già persuaso dal proprio in-
teresse; onde, datasti la fede trà loro, il Lesle, il Buteler,
il Gordon trassero alcuni altri; & invitati l' Illò, & il Ter-
sica a cena nelle loro stanze, riscaldando trà' bicchieri l' dis-
corso, finta contesa, gli trucidarono, confondendo, violata
l' hospitalità, il vino col sangue. Indi, per non dar tempo
alla fama, corsi alla Camera del Valstain, e sforzata la por-
ta; mentr' egli svegliato vuole affacciarsi a una finestra, per
chieder' ajuto, e sgrida i congiurati; questi lo trafissero d' Ala-
barda con molti colpi. Poi, lasciandolo esangue sù'l suolo, u-
scirono dal Castello ad informare le milizie del fatto, & a lusingar-
le con molte promesse. Nè provarono grande fatica; per-
che, estinti i Capi, alcuno non ardì d' alterarsi. Il giorno se-
guente, lasciate chiuse le Porte, affincbe non si pubblicasse la
morte, fortirono dalla Città sotto titolo d' honore, e di scorta
ad incontrare il Duca Francesco Alberto, che veniva per no-
me del Vaimar a stabilire i concerti; & arrestato prigionie,
lo condussero a Vienna, dove trovarono grandi applausi, e
ricchissimi premii. Tale fù il destino infelice d' Alberto
di Valstain, Duca di Fridlandt, c' haveva altre volte do-
mato coll' armi l' Imperio, & atterrita col nome l' Europa.
Egli sollevò la Nobiltà della nascita con la virtù militare, che
da